

Presentato da « La Loggetta » di Brescia

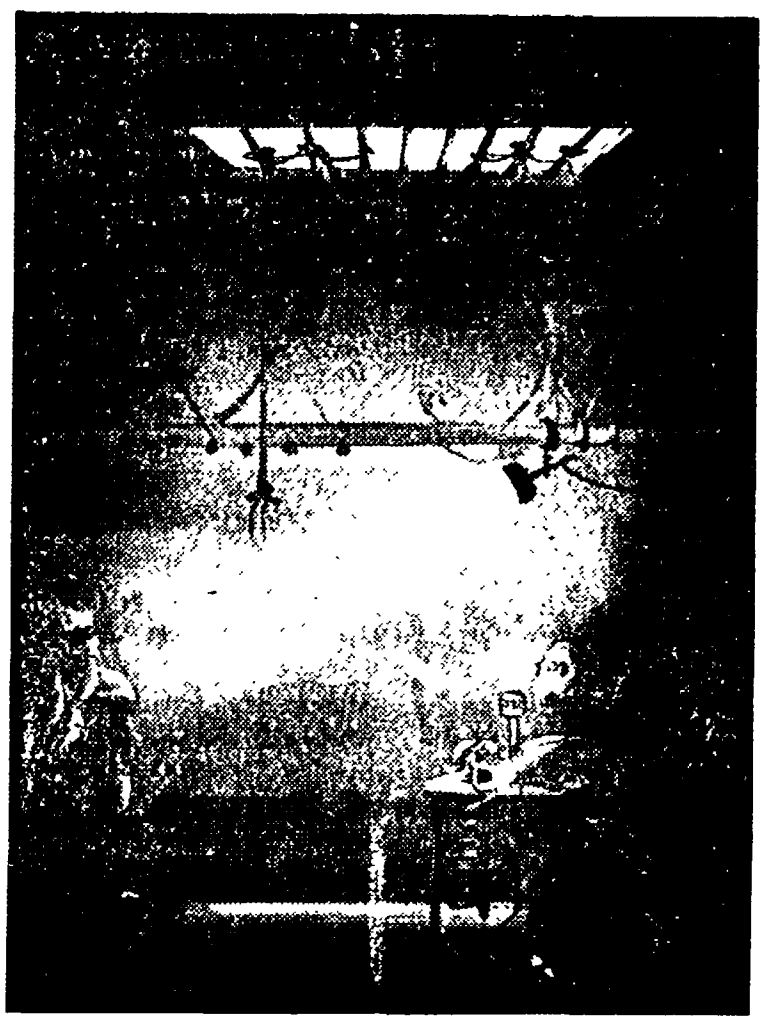
Il mito dell'America in un testo di Brecht

Stimolante riproposta di «Un uomo è un uomo» - Il personaggio protagonista assimilato a Charlot Funzionalità dell'allestimento e buon livello degli interpreti - Le repliche fino a domenica

mostre

- CASA DEL POPOLO S. QUIRICO (via Pisana 576): Paolo Giannasi e Luigi Guasini
- GALLERIA LA SOFFITTA (Colonnata): Delfel Wiess
- GALLERIA L'INDIANO (piazza dell'Olio, 3): Pietro Bernardini
- GALLERIA PALAZZO VECCHIO (via Vacchereccia 3): Piero Bernardini
- GALLERIA PANANTI (piazza S. Croce): Pericle Fazzini
- GALLERIA VOLTA DEI PERUZZI (via dei Benci): Bruno Cassinari

Gaston Orellana: nelle tenebre della ragione



« Interrogatorio »: una delle opere di Gaston Orellana

Gaston Orellana, pittore spagnolo a tutti gli effetti, anche se di nascita cilena, fu conosciuto in Italia dopo la Biennale di Venezia del 1970, ora apparsa anche a Firenze, alla galleria Santacroce, dove ha ordinato una ricca personale delle ultime sue opere.

Orellana appare pittore istintivo e irruento, dotato, questa è perlomeno la prima impressione, di una espressività appassionata di ascendenza chiaramente iberico-americana, uno stile onnivoro che richiama immediatamente alla memoria il singolare surrealismo di un Sebastian Matta (espresse questo riferimento anche espressamente negato nella breve introduzione al catalogo) e, risalendo ancora più indietro, ricorda l'aggressività attuale del Picasso disegnatore della tauromachia e di conseguenza di Goya delle pitture murali o delle « figure nere ».

In effetti, Orellana trova come oggetto naturale del suo operare il mondo percorsosi dai sussulti di una violenza irrazionale e onnivora, un mondo buio, permanentemente gettato alla luce del sole. Fra le tenebre opache di queste rappresentazioni gli sfrecciamenti si accalcano, si sfrenano in corse pazze e insensate, si piegano contorti al limite della caricatura come automi ossessionati e streati.

Orbene, il senso di morte che grava su questi quadri, la tenebra dell'irrazionale, la tensione disarticolata di chi subisce o accetta questa notte dalla ragione, tutto ciò insomma possiede un senso storico, è diretto, indirizzato da una precisa vocazione al giudizio politico. Probabilmente sarebbe superfluo ricordare a questo proposito che proprio il Cile è

La « Compagnia della Loggetta » di Brescia ha presentato a Firenze al teatro Affratellamento « Un uomo è un uomo » di Bertolt Brecht, nella traduzione di Giulia Veronesi e per la regia di Massimo Castri.

Scritta tra il '23 e il '26 questa commedia in 11 atti chiude e in un certo senso massimamente esemplifica il primo periodo dell'attività drammaturgica brechtiana, anteriore al suo avvicinamento al marxismo. Si può dire anzi che essa costituisca la messa in causa di tutto il retroterra socio-culturale della generazione di Brecht, ovvero significhi la liquidazione, apparentemente scherzosa, dell'apparato mitologico, approntato da « uno strato sociale in declino », come Brecht stesso scriveva, cioè della borghesia decadente e sottoposta alla sua opposta, impegnativa e clamorosa in occasione della prima guerra mondiale. Sfrenato individualismo, estetismo di maniera, perdita di identità in genere di condurre l'uomo a cadere in un'ingranaggio che lo schiaccia e lo ingoia, ridotto sostanzialmente a merce di scambio.

Pantomima

L'assunzione di questi moduli formali ha conferito allo spettacolo un andamento da pantomima balletto, secondo indicazioni desunte anche dal music-hall, adatte alle musiche di Paul Dessau che si alternano a quelle di Giancarlo Facchinetti.

Nel primo tempo abbiamo avvertito qualche stanchezza nel ritmo troppo ripetitivo di una dinamica che ha prevalso di diventare schematica e fissa. Il secondo tempo, più variato e serrato, ha visto anche mezzo ammalamento degli interpreti, tutti brava: Tullia Piredda, Gigi Castellan, Ermes Scaramelli, Sandro De Paoli, Roberto Piumini, Aldo Zingheben, Lino Righi, Clara Zanzi, ma in particolare Salvatore Landolfi, perfetto nelle debite vicinanza e distanze di Charlot.

Rita Guerricchio

Metamorfosi

Questo vaie per Galy Gay come per altri personaggi, anch'essi sottoposti a metamorfosi: il soldato Jip, ubriaco e delirante che diventa dio, il sanguinario sergente Faichild dalle superlative prestazioni sessuali degradando in borghese impotente. E' qui che indubbiamente subentrano le ragioni più stimolanti e anticipatrici della commedia, sia pure al di qua di connotazioni ideologiche strettamente di classe. Ed è in questa direzione che ha lavorato Castri: le belle scene di Maurizio Balle sul teatro, sul teatro, come ospitano e mettono in mostra manichini in vendita al miglior offerente. Sul loro lucido dei contenitori locali, sta di per sé un'ambizione fondata agli anni '30-'30, Castri ha innestato i personaggi secondo maschere suggerite dai miti cinematografici americani di quella epoca: i soldati sono dei marinai sregolati e attoniti; la vedova Hebigk è il prototipo della diva svedese divorziata di uomini, il sergente in borghese è un esauzav-vieur, Galy Gay infine è Charlot. I diversi attori, venivano, presentati da un « ententeiner » che li mostra in passerella: indovinato a questo punto l'insediamento del personaggio dell'Elefantino, aggiunto da Brecht come appendice da recitare nel foyer durante l'intervallo: che è dall'ironia allusione, precisa e straziante, come chiave interpretativa di partenza.

Tale dislocazione, del resto, vogliamo, cronologicamente corretta, ci sembra, di accettabilissima poché in grado di complicare, azzorrandolo, il nodo di analisi e problemi che si aprono scaturiti dalla commedia, nonché più che attente spunti di svolgimento spettacolare. Come non rifarsi e framenente condurre una politica con i lanci media in grado di massicciare come sono a loro volta meretricie culturali. E come non rifarsi, dall'ironia, dall'ironia di una lettura avvertita del testo, a una civiltà delle macchine considerata da Brecht come

« Roma » di Fellini alla SMS di Rifredi

Stasera alle 21.15 nell'ambito del circuito democratico del cinema, sarà proiettato nei locali della SMS Rifredi (via Vittorio Emanuele, 203) il film « Roma » di Fellini.

« Roma » di Fellini alla SMS di Rifredi

Stasera alle 21.15 nell'ambito del circuito democratico del cinema, sarà proiettato nei locali della SMS Rifredi (via Vittorio Emanuele, 203) il film « Roma » di Fellini.

« Roma » di Fellini alla SMS di Rifredi

Stasera alle 21.15 nell'ambito del circuito democratico del cinema, sarà proiettato nei locali della SMS Rifredi (via Vittorio Emanuele, 203) il film « Roma » di Fellini.

« Roma » di Fellini alla SMS di Rifredi

Stasera alle 21.15 nell'ambito del circuito democratico del cinema, sarà proiettato nei locali della SMS Rifredi (via Vittorio Emanuele, 203) il film « Roma » di Fellini.

« Roma » di Fellini alla SMS di Rifredi

Stasera alle 21.15 nell'ambito del circuito democratico del cinema, sarà proiettato nei locali della SMS Rifredi (via Vittorio Emanuele, 203) il film « Roma » di Fellini.

« Roma » di Fellini alla SMS di Rifredi

Stasera alle 21.15 nell'ambito del circuito democratico del cinema, sarà proiettato nei locali della SMS Rifredi (via Vittorio Emanuele, 203) il film « Roma » di Fellini.

« Roma » di Fellini alla SMS di Rifredi

Stasera alle 21.15 nell'ambito del circuito democratico del cinema, sarà proiettato nei locali della SMS Rifredi (via Vittorio Emanuele, 203) il film « Roma » di Fellini.

« Roma » di Fellini alla SMS di Rifredi

Stasera alle 21.15 nell'ambito del circuito democratico del cinema, sarà proiettato nei locali della SMS Rifredi (via Vittorio Emanuele, 203) il film « Roma » di Fellini.

Presso l'Andrea Del Sarto

All'Archi-musica spettacoli di folk e jazz

Un recital del «Canzoniere popolare veneto» - Per un'indagine della cultura popolare - Esibizione di Gianni Basso

Folk e jazz caratterizzano la settimana dell'ARCI-musica al teatro Andrea Del Sarto: stasera alle 21, per il ciclo « Il patrimonio folklorico stico regionale italiano » si esibirà il « Canzoniere popolare veneto », attualmente costituito da Alberto D'Amico, Emanuela Magri e Luisa Ronchini, mentre domani, sabato, sempre alle 21, per il ciclo « La musica jazz, sviluppo delle forme jazzistiche del dialettando al pop » sarà presentato in collaborazione con l'Associazione « Firenze Jazz », il « Quartetto di Gianni Basso » nella sua più recente formazione composta dallo stesso Gianni Basso, sax tenore, Renato Selloni al pianoforte, Dado Goy al contrabbasso e da Giancarlo Pirelli alla batteria (non da Tullio De Piscopo come erroneamente venne comunicato in precedenza).

Il « Canzoniere popolare veneto » si è costituito come gruppo a Venezia nel 1964 integrando un primo nucleo di materiali di ricerca del canti popolare raccolti da Luisa Ronchini con le proposte individuali di « Nuove canzoni » di Giancarlo Bertelli e Alberto D'Amico, con i testi pur con anacronismi diversi ai problemi di Venezia e delle componenti sociali.

Il gruppo ha iniziato subito una collaborazione proficua, portando un proprio contributo originale, con il nuovo canzoniere italiano di Milano che, sotto la guida di Gianni Basso, cercava di coordinare a livello nazionale le esperienze singole e di gruppo che cominciavano ad aprirsi nel campo di indagine e di organizzare metodi e

schermi e ribalte

strumenti di lavoro scientifici per la ricomposizione delle culture immortarie, alla riorganizzazione e alla divulgazione politica dei materiali (Istituto Ernesto De Martino, Edizioni Bella Ciao, Dischi del Sole, Edizioni del Gallo).

Il risultato più valido di tale collaborazione, oltre alla trasposizione discografica di diversi materiali sonori, è stato nel '67 a Venezia (Sala delle Colonne di Ca' Giustiniani) l'organizzazione da parte del « Canzoniere popolare veneto » della rassegna « L'Archi Halla » che ha rappresentato con il folk festival di Torino e l'Anno della Rassegna all'Umanitaria di Milano uno dei primi tentativi di proporre i materiali di ricerca che singoli e gruppi regionali avevano organizzato.

Nella rassegna il « Canzoniere popolare veneto » si è presentato con una indagine sulla cultura popolare del centro storico e delle isole dell'estuario legata a tradizioni e organizzazione del lavoro agricolo (canti di pesca, battipali, ecc.) confrontata con quella scaturita dalla nuova realtà del territorio determinata dallo sviluppo del polo industriale e tutti i problemi socio-politici ad esso connessi.

Quasi inutile presentare agli amanti del jazz il notissimo quartetto si esibirà domani. Basterà ai più ricordare che dopo aver suonato alla radio, nel 1951, con Giuseppe Fiorella, ha costituito, per anni, il più noto tandem del « Modern Mainstream » (la principale corrente jazzistica in Italia) con il trombettista Oscar Valdambri.



«PIERROT FUMISTA» STASERA AL RONDÒ

Nell'ambito dell'interessante programma allestito al Rondò di Bacco di Firenze da « Spazio teatro sperimentale », si avrà stasera (alle 21.30) la prima nazionale della spettacolo « Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

Le repliche sono previste fino al prossimo lunedì 19 gennaio. NELLA FOTO: una scena dello spettacolo

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

« Pierrot fumista » di Jules Laforgue presentato da « Lo specchio » di moratori » per l'adattamento di Giancarlo Palermo.

SPACE ELECTRONICS DISCOTEQUE

ore 21 TRIADE +

Via Palazuolo, 37 - 293082 Videodisoteca

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Centro ARCI MUSICA

Via L. Manara 12 - FIRENZE

Questa sera, il 21, per il ciclo « Il patrimonio folklorico stico regionale italiano » sarà presentato il « Canzoniere popolare veneto ».

IL CANZONIERE POPOLARE VENETO

con Alberto D'Amico, Emanuela Magri, Luisa Ronchini.

Tessera di adesione alle attività del centro (novembre '75 - aprile '76) L. 2000 - Biglietti: aprile '76, 1500; ridotti: aderenza Centro ARCI-Musica L. 1000.

Informazioni al Segretario Provinciale ARCI-USIP - Tel. 47.30 64 85 85

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO

PRIME VISIONI

GOLDONI: Emmanuelle e Francesco le zingari (VM 18)

CRISTALLO: Il padrone e l'operaio (VM 18)

AREZZO

CORSO: Son formate a fare le rose

ODEON: (chiuso)

POLITEAMA: Una sera d'incontrato

SUPERCINEMA: La cantata rosa

TRIONFO: Generato

APOLLO (Foligno): 40.000 dollari per un amore

DANTE (Sansepolcro): Doc Savat, un uomo di bronzo

AULLA

NUOVO: Terremoto

ITALIA: Perché si, uscì da un ma giatto

COLLE V. D'ELSA

TEATR ODEL POPOLO: La testa del serpente

S.AGGOSTINO: Dio perdona lo no

POGGIBONSI

POLITEAMA: Bello sposta emigra to in Australia cenerete emigra

GROSSETO

ASTRA: Sando la montagna di luce

EUROPA: Amici miei

MARRACINI: Sesso in corsia

MODERNO: Ultima corsa

ODEON: Per le antiche scale

SPLENDOR: L'intermezzo

PISA

ARISTON: (Non parvenuto)

ASTRA: Il fratello più furbo

MIGNON: Il mangiapane

ITALIA: Emmanuelle e Francesco le zingari

NUOVO: Un'aria di cuore

ODEON: Il padrone e l'operaio

ARISTON (San Giuliano Terme): Contrazione al palazzo di giustizia

CENTRO (Rignano): M.A.S.M. DON BOSCO CEP: Perché si uccide un magistrato

SIENA

METROPOLITAN: Prigioniero della seconda strada

ODEON: Quel movimento che mi piace 12.000

MODERNO: Anche gli uccelli e le 22 o l'anno

IMPERO: Per amore Oclia

PONTERERA

ITALIA: Passato in Sellalettera

MASSIMO: Il padrone e l'operaio

ROMA: Letto matrimoniale, con la compagnia Tien Logodica

ABBADIA

S. SALVATORE

EMILIA: Prendi il sacco e fuggi

ADELWEISS: La furia del duogo